

Formazione. L'accordo tra l'AFM/ANCE e le Conferenze dei Presidi di Architettura e Ingegneria è un'opportunità da non perdere

di **Francesco Ruperto**

“Il 2 ottobre 2009 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra AFM/ANCE e le Conferenze dei presidi delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria per la formazione di tecnici specializzati nel processo edilizio nella sua globalità. Scopo dell'iniziativa è rendere disponibili alle imprese figure tecniche di taglio produttivo, ma di profilo professionale adeguatamente strutturato per l'immediato inserimento nella conduzione di iniziative di costruzione di diversi livelli di complessità”. Questo l'estratto dalla nota informativa ANCE che riporta l'innovativa modalità di interazione tra il sistema associativo delle imprese di costruzione e università. L'iniziativa si colloca entro il novero delle possibilità introdotte dalla recente riforma universitaria e in aderenza a quanto sottoscritto, a livello governativo, nel documento “ITALIA 2020. Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro” a firma dei ministri Gelmini e Sacconi.

Il Protocollo d'intesa prevede e promuove l'incontro tra Associazioni Provinciali ANCE e Università locali mediante l'attuazione di progetti formativi che favoriscano una virtuosa azione di raccordo e di integrazione tra rinnovati percorsi di istruzione ed il mercato delle imprese di costruzione. Il progetto è quindi finalizzato a colmare il marcato job mismatch tra la domanda (le imprese di costruzione) e l'offerta (i neolaureati in architettura e ingegneria), evidenziato an-



che dalle risultanze dei tirocini formativi presso le aziende. I tirocinanti introdotti nelle realtà operative delle imprese ospitanti hanno infatti troppo spesso manifestato una accentuata estraneità, dalla pur ampia formazione ricevuta, alle tematiche del mercato delle costruzioni.

Si è pure constatato, però, come lo stage abbia significato per i neolaureati la possibilità di calibrare e strutturare la propria formazione alle esigenze del mondo delle costruzioni aumentando al contempo il valore del proprio profilo professionale su di un mercato del lavoro sempre alla ricerca di figure capaci di



rispondere immediatamente alle esigenze produttive. Con l'accordo AFM/ANCE – Conferenze dei Presidi di Architettura e Ingegneria, si concretizza così finalmente una propizia occasione per ricomporre *ab origine* il disallineamento complessivo della offerta formativa universitaria rispetto alle richieste del mercato del lavoro con benefiche ricadute in termini di occupazione dei giovani laureati e di competitività delle aziende operanti nel settore edile.

In tale contesto generale, l'ACER tramite la Fondazione Almagià ed il Gruppo Giovani Imprenditori Edili, nella considerazione delle crescenti e differenziate esi-

Quel binomio inscindibile tra cultura e impresa

di **Giancarlo Goretti**
Presidente della Fondazione Almagià

Cultura e impresa: per qualcuno è un binomio inscindibile, per altri un buon argomento per vignette satiriche, per me una ferma convinzione di attualità. Nulla si muove senza un'idea, un obiettivo, una logica.

Già da tempo ci siamo resi conto che non possono essere solo le motivazioni finanziarie ad alimentare lo sviluppo. Abbiamo in noi, nel profondo del nostro animo, il sogno segreto di lasciare un segno sulla fragile e fugace strada della nostra vita. Lasciare un segno non necessariamente tattile, ma un pensiero, una espressione di conoscenza, un nuovo gradino verso l'alto.

Lo si costruisce giorno per giorno, nei rapporti con le persone, nella condivisione della Ricerca, nella collaborazione con gli Istituti addetti, nella conoscenza delle problematiche altrui, nel perseguire progetti comuni e ideali sociali.

Abbiamo perseguito tali scopi da molto tempo. Ci siamo battuti per i nostri e per gli altrui diritti, abbiamo sfidato le critiche dei reticenti e i pungenti sarcasmi degli oppositori, ma siamo andati avanti senza indugi o ripensamenti.

È arrivato ora il momento di dimostrare che crediamo davvero nella nostra mission: crescere insieme per un comune benessere.

Siamo Imprese, con il nostro patrimonio umano e tecnico, il desiderio di evolverci, la nostra storia strettamente legata a quella del Paese, motori della crescita economica e della società in cui viviamo e che lasceremo ai nostri figli. Vada come vada, non lo dimenticheremo mai.

FONDAZIONE
ALMAGIA
FONDAZIONE Ing. Roberto Almagià

genze del settore degli appalti pubblici e dell'edilizia privata, si propone l'attivazione di una fattiva collaborazione con le facoltà romane di Architettura e di Ingegneria, finalizzata alla definizione di regolamenti didattici degli studi, sulla base di obiettivi specifici (da sottoporre al Ministero Istruzione Università Ricerca per la necessaria validazione) e al finanziamento dei relativi corsi di laurea secondo le modalità previste nel Protocollo d'intesa. Dalla virtuosa partnership e dall'avvio di rinvigoriti percorsi di tirocinio presso imprese aderenti al sistema associativo, si auspica così la formazione di tecnici altamente specializzati nel campo del "building construction" (considerato nella sua globalità, dalla fase progettuale a quella esecutiva in senso stretto), capaci di operare nel settore degli affidamenti pubblici e nell'ambito dell'edilizia privata nel generale e condiviso perseguimento della qualità, dell'efficienza e dell'innovazione.

Un obiettivo ambizioso dunque, raggiungibile solo con l'impegno delle parti coinvolte: da una parte le università, prestando attenzione alla progettazione di una proposta didattica attenta ai fabbisogni occupazionali del territorio, dall'altra le imprese, supportando i processi di inserimento per giovani laureati nel mondo produttivo, nella piena consapevolezza che l'investimento in adeguate competenze professionali possa costituire, tra l'altro, anche un efficace volano antirecessivo ed un valido strumento per la propria competitività. ■

Gare pubbliche Indicazioni dell'Autorità sul versamento del contributo

di **Gianluca Celata**

Si porta a conoscenza il contenuto di una recente pronuncia dell'Autorità di Vigilanza in materia di omesso versamento del contributo, necessario ai fini della partecipazione ad una gara pubblica (Parere n. 92 del 10 settembre 2009).

Nello specifico, la vicenda fattuale sottoposta all'attenzione dell'organo amministrativo indipendente si caratterizzava per la mancata esplicita indicazione, nell'ambito del bando, dell'obbligo di pagamento da parte dei concorrenti -, del succitato contributo.

L'esito della procedura in argomento era stato, infatti, condizionato dalla circostanza che una delle due società partecipanti non avesse provveduto al versamento del contributo previsto e, pertanto, a seguito di contestazione da parte di altra società concorrente, ne era stata disposta l'esclusione.

L'Autorità ha colto l'occasione, rappresentata dal caso in esame, per ribadire come:

- con riferimento alla obbligatorietà del versamento del contributo per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica, si sia più volte pronunciata sull'argomento, sostenendo che il versamento del menzionato contributo costituisce condizione di ammissibilità dell'offerta alla procedura di gara con l'effetto che la mancata dimostrazione dell'venuto suo versamento comporta l'esclusione dell'impresa concorrente, anche nell'ipotesi in cui la *lex specialis* nulla preveda in tal senso (cfr. ex multis Parere n. 25 del 31 gennaio 2008; Parere n. 189 del 19 giugno 2008; Parere n. 69 dell'11 giugno 2009). È stato, inoltre, precisato che l'onere contributivo non sussiste, invece, nelle ipotesi in cui l'importo a base d'asta sia inferiore ad Euro 150.000,00 = (cfr. Deliberazioni 10 gennaio 2007, 24 gennaio 2008, 30 luglio 2008);

